



**CHAMPAGNAT,
ORECCHIE ATTENTE,
CUORE INTREPIDO**

Messaggio di Fr. Ernesto Sánchez Barba, Superiore Generale
Festa di San Marcellino Champagnat
6 giugno 2023

Cari Maristi di Champagnat:

Il 6 giugno celebriamo con gioia la festa di San Marcellino Champagnat. È un'occasione importante per rendere grazie per la vita e la missione del nostro Fondatore, per essere ancora una volta beneficiari del dono del carisma marista. Un dono dello Spirito alla Chiesa e al mondo, che ci dà vita, che siamo invitati a mantenere vivo e a condividere.

Siamo parte di una storia istituzionale straordinaria. Una storia iniziata con un giovane sacerdote, di soli 27 anni, che ha saputo comprendere le necessità del suo tempo, interpretare le intuizioni dello Spirito e portare avanti la sua missione rispondendo sempre in modo creativo alle sfide. In un contesto post-rivoluzionario, rendendosi conto dei bisogni dei ragazzi di La Valla e dintorni, Marcellino confermava l'intuizione che aveva già avvertito in seminario di dare vita a un Istituto dedicato all'educazione e all'evangelizzazione dei giovani, in particolare dei più vulnerabili e bisognosi.



Marcellino, un leader che curava e generava nuova vita marista

Negli inizi dell'Istituto a La Valla, il tempo di Marcellino era occupato principalmente dall'animazione di questa casa di fratelli che piano piano stava diventando una comunità. Cercava di trascorrere le pause e qualsiasi momento avesse libero con loro, ma il suo ministero parrocchiale lo teneva altrettanto impegnato. Ad un certo punto, si rese conto che il suo tempo non era sufficiente per accompagnare questa nascente comunità di educatori religiosi. Mosso dal grande affetto che provava per i suoi fratelli e dalla necessità di essere più presente tra loro, per accompagnarli, decise quindi di andare a vivere con loro. Quando lo disse al parroco, questi cercò in ogni modo di dissuaderlo... ma Marcellino sapeva che stare in mezzo a loro, mettendo per primo in pratica ciò di cui parlava loro, era il modo migliore per avvicinarli alla vocazione. Così, ottenuto il permesso, lasciò la casa parrocchiale per andare a vivere con i fratelli (Cfr. Vita, pp. 76-77).

Questa scelta del nostro Fondatore ci ha segnato fin dall'inizio. Abbiamo ereditato uno stile di leadership per cui, prima di pensare a se stesso, Marcellino pensava al progetto che Dio gli dettava nel cuore, alle persone intorno a lui e a come prendersi cura di loro. Il suo servizio era completamente consacrato alla decisione di curare e generare nuova vita,



come ci ricorda anche il motto che ci ha accompagnato e ispirato in questo Anno delle Vocazioni Mariste, iniziato il 20 maggio 2022 e che ci apprestiamo ora a concludere.

Facciamo tesoro dell'esperienza di un Fondatore che ha saputo incoraggiare, accompagnare e formare con entusiasmo e costanza coloro che sentivano la chiamata di Dio a vivere la vocazione Marista. Anche nei momenti di crisi, che purtroppo non sono mancati, Marcellino ha saputo tirare avanti riponendo la sua totale fiducia in Dio e in Maria, la nostra Buona Madre. Ricordiamo che in particolare poco più di 200 anni fa, tra il 1819 e il 1822, ci fu un periodo di crisi e di successiva rinascita vocazionale. Marcellino continuava sempre ad essere attento alle intuizioni che lo Spirito dettava al suo cuore e per questo, anche nei momenti di difficoltà, di contraddizione e persino di blocco, riusciva ad andare avanti con grande fede e fiducia, grazie alle sue orecchie attente e al suo cuore intrepido. Si ricordava sempre del fatto che questo Istituto non era opera sua, bensì di Dio e di Maria.

Questa esperienza storica è un dono per noi e può ispirarci ancora oggi. Viviamo tempi difficili, sia nel nostro Istituto e nella Chiesa, che nel mondo in generale. Per questo siamo invitati a prestare la massima attenzione, per riuscire ad interpretare le intuizioni dello Spirito e ad andare sempre avanti, come ha fatto Marcellino. Dobbiamo continuare ad approfondire la nostra interiorità e la nostra spiritualità, sia in maniera personale che comunitaria. Le Costituzioni ci ricordano che, "nella meditazione, coltiviamo il silenzio interiore che ci permette di ascoltare Dio nel profondo" (Cost. 48).

In qualità di guida della comunità, Marcellino si prendeva cura della vita tanto dei fratelli con cui condivideva la vocazione quanto dei bambini e dei giovani di cui si occupavano nella missione. Promuoveva una cura attenta di tutte le comunità e di tutte le scuole che venivano fondate.



Prestava particolare attenzione ai malati, ai bambini e giovani più vulnerabili che incontrava. La sua instancabile dedizione generava entusiasmo e voglia di impegnarsi nelle persone che lo seguivano. Attraverso la sua testimonianza e le sue azioni era in grado di generare nuova vita.

L'Anno delle Vocazioni Mariste

Durante questo *Anno delle Vocazioni Mariste*, nelle Province e nei Distretti sono state organizzate svariate attività per favorire la cura della vita marista che già popola le nostre realtà e al tempo stesso per generare nuova vita marista intorno a noi.

Sono stati avviati diversi programmi di formazione permanente per fratelli di tutte le età.

Nel frattempo continuano le varie fasi del Forum Internazionale della Vocazione Laica Marista, il cui incontro in presenza si è tenuto a Roma nello scorso mese di novembre, con un'ottima partecipazione tanto di laici quanto di fratelli maristi.



Proviamo sempre a trovare nuovi modi di creare reti e connessioni per animare la vita e la missione marista. Abbiamo riflettuto su come accompagnare i giovani di oggi e, in linea con una forte cultura vocazionale, cerchiamo di sostenere proprio la ricerca e il percorso vocazionale di ciascuno, con particolare attenzione a coloro che sentono la vocazione marista. Tutto questo con l'obiettivo di *riscovere la passione originaria che ci ha spinti a diventare Maristi e che ci porta a riaffermare: "Vale la pena essere Maristi oggi!"*.

Ringrazio il Segretariato di Fratelli Oggi e il Segretariato dei Laici per il lavoro di animazione svolto tutto l'anno, così come tutte le equipe e le singole persone delle Province/dei Distretti che si sono impegnate a portare avanti le attività vocazionali. Con l'augurio di continuare sempre a fare squadra, a condividere idee e attività, a sostenerci a vicenda.

Ci vogliamo lasciare con l'invito a portare avanti il nuovo approccio che abbiamo avviato durante quest'Anno delle Vocazioni Mariste, anche dopo la fine di quest'anno scolastico; che non sia una conclusione ma piuttosto un'occasione di continuità. Continuare con entusiasmo ed energia a cercare i modi migliori per curare e generare nuova vita marista. Prestare attenzione alla cura della nostra vocazione personale e di quella degli altri è il modo migliore per generare nuova vita, altrimenti sarà difficile che possa nascere davvero qualcosa.

Vivere la missione con passione e creatività

Crediamo che il dono del carisma marista sia ancora vivo e attuale ai nostri giorni e che sia compito nostro capire come adattarlo ai tempi attuali. Continuiamo ad essere aperti alle intuizioni che lo Spirito ci detta, nel contesto attuale e attraverso i segni del tempo in cui viviamo. Non abbiamo paura di accogliere ciò che è nuovo e di cambiare e trasformare ciò che è necessario, sia nel modo in cui viviamo la nostra vocazione sia nel modo in cui portiamo avanti la nostra missione.

I giovani hanno bisogno di noi come testimoni vivi di Gesù, trasparenti e vicini a loro. Siamo invitati a continuare la nostra missione tra loro con passione e creatività, cercando di fare di ogni nostra opera educativa e sociale *una casa di luce che nutre la vita dei nostri ragazzi e genera nuova vita*. Siamo chiamati a proseguire con entusiasmo e dedizione in questo sogno e in questa fraternità di Champagnat, al servizio dei più bisognosi; stando accanto ai giovani che oggi soffrono per i bisogni emergenti della guerra, della post-pandemia, della perdita di senso nella loro vita, della mancanza di scuole e di un'educazione, della disconnessione, ecc.

Nelle mani di Maria

Affidiamo la vita e la missione del nostro Istituto a Maria, la nostra Buona Madre. Con il suo esempio, Lei continua a ispirarci:



"Fedeli al nome che portate, lasciate che Maria ispiri e dia forma alla vostra spiritualità" (Regola di Vita, 28). Maria fu capace di scoprire in sé la presenza di Dio e di rifletterla nella vita quotidiana, sentendo la forza della sua fede anche nei momenti di incertezza e di dolore. Come Maristi di Champagnat, Maria ci incoraggia, ci ispira e ci fa sentire la sua presenza vicina. Ricordiamoci che "questa è la sua opera", come ripeteva spesso San Marcellino.

Sentiamo la vicinanza di San Marcellino, che è ancora vivo oggi in ognuno di noi e continua a ispirarci con le sue orecchie attente e il suo cuore intrepido.

Buona festa di San Marcellino!



Ernesto